Anno XXVIII. Mercoledì 13 Ottobre 1875 N. 238.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il discorso di Depretis

Se non un resoconto ampio e fedele, oggi però possiamo dare maggiori ragguagli sul discorso pronunciato a Stradella dall' Onorevole Deputato :

« L' onorevole Depretis esordì il suo dire affrontando la gravissima questione che si dibatte fra la Chiesa e lo Stato. Egli è convinto che uno dei primi doveri e delle prime necessità per i liberali sia quella di seguire con occhio vigile il lavoro di attiva propaganda dei clericali.

Questi sono i più formidabili nemici delle nostre istituzioni e guai a noi se li lasciamo coll' indifferenza padroni del campo !

Secondo l' on. Depretis è urgente che si risolva la grave questione lasciata irresoluta coll' art. 18 della legge sulle guarentigie accordate al Pontefice.

Regolare i rapporti fra lo Stato e la Chiesa cattolica è un bisogno, atteso le condizioni del paese ; ma se deve procedersi in questo delicato argomento con grande circospezione, lo Stato deve esser fermo nel volere che l' amministrazione del patrimonio ecclesiastico sia tutta lasciata al laicato.

L' on. Depretis si occupa quindi del problema dell' istruzione primaria ; egli la chiede obligatoria e laica e insiste specialmente sull' urgenza dei provvedimenti legislativi, onde non venga più oltre ritardata una misura reclamata dalla necessità dei tempi.

Il diritto del suffragio deve essere allargato. A 21 anni il cittadino deve essere abilitato a esercitare il diritto del voto. Importa anzitutto che accrescendosi la forza numerica del corpo elettorale, sia neutralizzata, secondo l' onorevole Depretis, l' ingerenza del governo alle urne.

L' allargamento del suffragio avrà però a base il grado d' istruzione dei cittadini.

Per dare maggior forza e autorità alle deliberazioni della Camera l' on. Depretis ritiene indispensabile la presentazione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

In ordine all' amministrazione comunale e provinciale egli è partigiano del decentramento, nel senso che si lascino più liberi nei loro atti i funzionari locali, ma con una seria responsabilità, come propone il deputato Corte nel suo progetto di legge.

L' abolizione delle Sotto-Prefetture e dei Consigli di Prefettura è indicata come mezzo di buona e spedita amministrazione.

La nomina dei sindaci sia devoluta ai Consigli comunali ; quella del Presidente delle Deputazioni provinciali ai Consigli provinciali.

L' oratore tocca anche di volo l' amministrazione della giustizia e constata che in questi ultimi anni il prestigio dei funzionari giudiziari è di molto scemato.

Sulla questione finanziaria il Depretis dichiara che anche il partito dell' Opposizione vuole sia raggiunto il più presto possibile il pareggio.

Protesta contro l' accusa mossa alla *Sinistra* di aver sempre combattuto le nuove imposte e spinto inconsideratamente alle spese.

La *Sinistra* si oppose agli scialacqui del denaro pubblico, a quei contratti rovinosi di ferrovie, pagate, secondo l' on. Depretis, il doppio di quel che costano.

L' imposta sulla rendita pubblica venne proposta qualche anno prima che la volesse la *Destra*, e il ritardo è stato causa della perdita di molti milioni.

Riconosce l' oratore la necessità delle economie, senza però rifiutare alle provincie il concorso delle spese ritenute indispensabili.

Questi sono i principii, esclama l' oratore, che l' Opposizione deve far trionfare andando al potere. Ogni transazione è mestieri sia respinta.

L' Opposizione non accetterà le redini del potere con mezzi obliqui, ma dopo una battaglia parlamentare, con bandiere spiegate e tamburi battenti.

Come il più vecchio dei deputati dell' Oppozizione l' onorevole Depretis propina alla salute di Vittorio Emanuele, al Re che passerà alla posterità col nome glorioso di *Re Galantuomo.* »

MEGLIO IL TURCO !

La stampa clericale si è convertita a Maometto. Non osa assumer apertamente la difesa degli ultimi provvedimenti presi dalla Porta rispetto agl' interessi del Debito pubblico, ma la *Voce della Verità* fa quasi intendere che il credito della Turchia vale ancor meglio di quello dell' Italia. Non potevamo aspettarci di meno dal suo troppo noto amor patrio. Quanti italiani ritornano da' loro viaggi e quanti forestieri vengono a visitar l' Italia si persuadono che alla fin fine de' progressi se ne sono fatti da una quindicina d' anni in tutte le province e da cinque anni in Roma e che se è desiderabile una maggior attività ed un' istruzione più estesa, i popoli italiani non sono da meno degli altri e recano non lieve tributo alla civiltà e al progresso.

Ma i clericali, come vilipendono il governo italiano, così si adoperano a demolire, potendo, il credito del proprio paese. Secondo loro la Turchia non avrebbe che imitato il nostro governo. Non ricordiamo veramente in qual anno l' Italia non ha pagati gl' interessi del suo debito, e ricordiamo invece come uno Stato, devoto alla Santa Sede, e nemico della libertà religiosa aveva prece-

---

APPENDICE

Fra una commedia e l'altra

Vi rammentate cos' era dodici anni fa il Teatro *Tosi Borghi ?* Una barracca di legno, tarlata, affumicata, diselciata, sudicia. Si recitava allora due o tre volte all'anno e si cominciava lo spettacolo alle cinque e mezzo d' estate. Figuratevi che piacere ! Si entrava sudati come cavalli barbari dopo la corsa col boccone alla gola, beati di fare la conoscenza con *Giovanni senza terra*, *Il Conte Ugolino*, *Medea* e *Fualdé*. Si pagavano 8 soldi in loggia e cinque in platea ; la gente faceva serra intorno al botteghino, e come nei di della fame per pane allo sportello d' un fornaro, per poco non fiaccavasi il collo per un biglietto. Il popolino si pigiava alla porta due o tre ore avanti che *facessero porta* — frase testuale. Appena dentro si urlava, si fischiava, si giuocava alla morra, si mangiavano i pomi come il pane; in platea le donne erano susurrone, gli uomini in manica di camicia, si tiravano le buccie delle *brustoline*, si narravano le loro impressioni stando da un punto all' altro dell' Arena, si mettevano la lingua fra le due labbra ed emettevano un verso che ha nel popolo un valore quanto la famosa parola di Cambronne, parola che Victor Hugo, non si peritò di scrivere nei suoi *Miserabili*. Anche allora il popolo nutriva odio verso i tiranni postici, e gridava : infame, boia, dàlli, ammazzalo ! Gli attori poveretti ridevano e lasciavano dire perchè incassavano di bei quattrini. Accadeva spessissimo che mentre la prima attrice moriva pateticamente sulla scena, le ultime parole venivano interrotte da una voce da baritono sfogato che gridava : *chi vuole acqua di limone, gazosa e birra.* E che birra ! amara come il Fernet.

Un bel giorno l' Arena diventò Teatro. La signora Mariannina Tosi proprietaria l' abbellì, e fece fabbricare un coperto in legno. Due o tre anni dopo le annunciarono che il coperto era ruinato per il peso della neve caduta.

Le fu giuocoforza farne erigere un secondo di cristallo ; poi si videro le ringhiere di ghisa, gli scanni, l' orologio. Il teatro ha preso ora incivilendosi un' aspetto abbastanza simpatico. Oggi ha i suoi palchetti. L' aristocrazia ed il fiore della borghesia vi si reca colle carrozze; il popolo ci va lindo, lisciato, strilla meno, non bevve più, e si picca di emanare il suo verdetto imparziale sui nuovi lavori. In Agosto c' è commedia, in Settembre le operette, e ad intervalli viene visitato ancora dalle compagnie Marini-Ciotti e Bellotti-Bon. Tutto s' è trasformato ma vi hanno ancora dei grandi inconvenienti. C' è una musica dell' avvenire, come dire, rumorosa, assordante, disarmonica, c' è l' entrata libera per i cani, e si fuma come olandesi. La colpa non è dei suonatori, è colpa del concerto composto d' istrumenti a fiato. Quei poveri diavoli tutte le sere sono fatti segno delle ire popolari che si manifestano secondo i gusti. Qualch' uno di essi da ben dieci anni sopporta stoicamente quelle contumelie, e li lodo, ma le persone ammodo sono stanchi del fracasso dei bombardoni, dei sibilli acuti che vanno al cuore delle belle signore, e delle poco lusinghieri opinioni che il forestiere si fa della nostra povera Ferrara ! Che ve ne pare ? Quanto ai cani mi pare che si dovrebbero lasciare a casa..... in ispecie poi quando recitano dei bravi attori. È accaduto sovente che un cane s' è messo abbaiare mentre che moriva la *Signora dalle Camelie*, o il Rolando nella *Partita a Scacchi*, faceva una dichiarazione a Diana D'Alteno. Proibire di fumare non lo consiglierei; c' è gente che intisichisce per non poter smettere lo sigaro, figuratevi se lo butta al monello per entrare al Teatro Borghi ! Neppur pensarci. Ciò che si deve migliorare assolutamente è l' orchestra; io parlo per il bene del teatro, delle nostre orecchie, e degli stessi suonatori i quali la maggior parte non meritano che siano fatti bersaglio delle più sconcie dimostrazioni. Sono uomini, perdio ! Ci provveda dunque chi spetta.

Non si dica : non è vero, sarebbe una cattiveria insopportabile.

La Drammatica Compagnia Sadowski ha, non lo nego, un repertorio un pò vecchietto.

duta in Turchia nel sentiero del fallimento. Nei fasti clericali splende la Spagna e splendono parecchie repubbliche ispano americane, timorate di Dio e fedeli al Sillabo più che a' loro creditori, i quali de' denari prestati non ricevettero più nè gl' interessi nè il capitale.

Questi Stati meritano tutta l' indulgenza clericale, e la merita anche la Sublime Porta, perchè governo teocratico, fatto a similitudine del caduto governo pontificio.

Noi non dobbiamo lagnarci di questo contegno, il quale è conforme interamente alla politica seguita da' clericali verso l' Italia. Vi fu un tempo in cui essi hanno fatto ogni sforzo per deprimere il credito italiano in tutta l' Europa. Il partito che si era proposto di cristianizzar il credito ed era riuscito al più scandaloso processo, si è sbracciato a Parigi e a Brusselle per abbattere il credito italiano. Esso era persuaso che, se all' Italia fosse venuto meno l' appoggio del capitale europeo, le faccende sarebbero andate altrimenti. Una testimonianza così aperta di pubblica sfiducia avrebbe scosse le basi del nuovo Regno. Chi sa che sarebbe successo? Uno Stato sfornito affatto di credito e carico di bisogni e d' impegni precipita alla rovina. Ed i clericali vedevano già il nuovo Regno per le terre e si fregavano le mani.

L' Europa non li ha voluti secondare: ha avuta più fede ne' destini d' Italia che in loro. Il credito italiano ha subìte varie e dolorose vicissitudini; ma a poco a poco si è rilevato. La condizione angustiata delle finanze non ci ha consentito di far quanto si sarebbe voluto e dovuto per rialzarlo ed assodarlo di più, e ci ha anche costretti a provvedimenti gravi che potevano profondamente nuocergli, come era la ritenuta sulla Rendita; tuttavia da alcuni anni il miglioramento è tanto sensibile quanto è costante lo studio del Governo e del Parlamento per vincere il disavanzo.

Più il credito nazionale si ristora e più i clericali se ne dolgono, come una potenza si dorrebbe dell' accrescimento di forze d' una potenza nemica. Egli è che nell' Italia indipendente, unita e libera essi veggono un nemico. Ne' loro giornali e ne' loro Congressi non dissimulano questo loro sentimento, ma non v' ha discorso nè articolo di giornale che più eloquentemente lo esprima del grido che oggi ancora, fra tante rovine da loro preparate, mandano: Meglio il turco che l' italiano!

Notizie Italiane

TORINO — Ieri sera, nel locale della Borsa, ebbe luogo il ricevimento dei delegati al Congresso per la numerazione uniforme dei filati.

Il giardino era sfarzosamente illuminato; lo scalone, che conduce alle sale superiori, adorno di fiori; queste ultime poi elegantemente addobbate per la circostanza.

Il ricevimento aveva principio alle ore 8. Fino alle 9 rimase un po' freddo. Alle 9 1|2 gl' invitati cominciarono ad affluire, insieme al ministro Finali, al Prefetto e ad altre autorità.

Allora il presidente della Camera di Commercio, comm. Lasagna, prese la parola, pronunciando un opportuno discorso di felicitazione in francese.

Gli rispose, pure in francese, il signor Baker delegato, della città di Vienna.

Tutti i paesi d' Europa, eccetto l' Inghilterra, vi erano rappresentati.

— Finalmente, scrive la *Gazzetta del Popolo*, è giunta la partecipazione ufficiale dell' arrivo in Italia del principe Bismark, *la salute permettendolo*.

Il Principe non partirà da Baden coll' Imperatore, ma lo raggiungerà a Inspruk.

L' Imperatore ritarderà di un giorno la sua partenza da Milano, così che è fissato il ritorno in Germania per il 23 corrente invece del 22, come era prestabilito.

Il treno che trasporterà Federico Guglielmo si arresterà a Bergamo, ove S. M. monterà il treno del Re d' Itala

Il generale Cialdini andrà a ricevere l' Imperatore al confine, e sarà accompagnato dal colonnello marchese Dagnasco e dal maggiore Carenzi.

Credesi certo che il Re incaricherà il maggior generale Balegno a prestare servizio in onore dell' Imperatore nel suo soggiorno di Milano.

Il senatore Visone, ministro della Casa Reale, questa sera riparte alla volta di Milano.

VENEZIA — Scrivono a quella *Gazzetta* da Cologna veneta essere molto probabile che S. E. il comm. Minghetti si rechi colà la sera del 23 corrente, per tenervi un discorso politico ai suoi elettori.

PALERMO 10 — Stanotte in contrada Spadafora, fra Partinico e Trappeto, carabinieri e bersaglieri ebbero un attacco a fuoco coi malfattori.

Due di questi rimasero morti. La truppa è illesa. Supponesi che la banda attaccata possa essere la comitiva del brigante Nobile.

SAN MARINO — Il Consiglio Sovrano della Repubblica ha conferito al dott. Alessandro Raimondi di Ferrara la medaglia del merito civile di prima classe accompagnata da analogo diploma.

NAPOLI 10 — Il ministro Bonghi ha spedito agli asili infantili di Napoli lire 5,000 dalle 10,000 che aveva promesso l' ultima volta che fu nella nostra città.

Notizie Estere

FRANCIA — Visto lo straordinario successo ottenuto, Ernesto Rossi, rotto il contratto con l' America, si ferma ancora un pezzo a Parigi. La replica dell' *Otello*, richiesta insistentemente, fu un altro trionfo per l' artista italiano.

— Gli affari della Turchia cagionano grave apprensione nella Banca; temonsi molti fallimenti. Alcuni vorrebbero interpellare il governo, per mezzo della Commissione permanente, perchè intervenga.

Il repubblicano radicale Englhard fu eletto consigliere con 2476 voti.

GERMANIA — A Lipsia uscirà a giorni una traduzione tedesca dei *Recouerdos de Italia*, di Emilio Castelar.

Nel proemio l' illustre autore fa questo splendido paralello:

« Meschina mi è parsa sempre quella letteratura, che si adopera a seminare zizzania fra la razza germanica e la latina. Ho creduto sempre che la coesistenza delle due razze, nei limiti rispettivi e coi rispettivi caratteri, aggiunga bellezza e varietà alla storia moderna.

« Alla razza germanica deve il mondo moderno l' idea della individualità interiore, della personalità: alla razza germanica l' idea dell' autorità civile, opposta alla teocrazia; alla razza germanica la riforma, che ci dette la coscienza; alla razza germanica l' idea del diritto naturale, ammirabilmente formulata da Kant; ad essa infine la rivoluzione d' Inghilterra, e la repubblica d' America.

« Però il mondo moderno deve alla razza latina il diritto civile, alla razza latina l' arte, alla razza latina il Rinascimento e la scoperta d' America nell' Oceano, ad essa infine l'eguaglianza democratica; e la rivoluzione francese, che ha divulgato grandi e salutari principi.

« Quindi è che le due razze si completano a vicenda, come l' ossigeno e il carbonio nell' atmosfera, come nel cosmo la forza centrifuga e la forza centripeta.

« Io propongo la unione di tutta la razza latina in sè medesima, e la unione della razza latina colla germanica, per opporsi all' attitudine ogni dì più minacciosa della Russia, ed al funesto Panslavismo. »

INGHILTERRA — A Glasgow ebbe luogo un *meeting* di protesta contro i decreti vaticani, sotto la presidenza del conte di Galloway.

Venne data lettura di una lettera di Gladstone, nella quale l'eminente uomo di Stato si congratula, che la pubblica opinione riconosca ogni giorno più la necessità di discutere seriamente le questioni sollevate dal contegno della Curia romana, e di combattere le sue enormi pretensioni, che sono, purtroppo, sostenute dalla gran maggioranza del clero cattolico.

Il conte Galloway dichiarò che il *meeting* non intendeva offendere i cattolici, ma voleva solamente protestare contro l' intolleranza di Roma; esprimere incrollabile devozione ai principii della libertà civile e religiosa; dichiarare di riconoscere qual capo spirituale Dio, e qual capo temporale la regina; stigmatizzare quei principii, che il Nunzio pontificio tentò, non ha guari, d'imporre alla Spagna.

Il *meeting* approvò delle risoluzioni in questo senso, e, tra gli oratori che presero la parola, il dott. Thomson manifestò le sue simpatie per la Germania in lotta cogli ultramontani.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 9 Ottobre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che approva lo statuto del Consorzio universitario di Siena.

R. decreto che autorizza il comune di Bari ad esigere un dazio di consumo, all' introduzione nella cinta daziaria, sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

Cronaca e fatti diversi

Pei ferraresi che andranno alle feste di Milano. — I prezzi per l' andata e ritorno da Milano nei giorni dal 15 al 24 e che non potrà essere protrato oltre il giorno 25, sono i seguenti partendo da Ferrara:

1.ª Classe L. 39. 75
2.ª Classe » 31. 05
3.ª Classe » 23. 05

In questi prezzi è compresa l' imposta governativa del 13 per 100.

L' amministrazione non accorderà verun rimborso a quei viaggiatori che per insufficienza di posti dovessero salire in

---

È però un repertorio scelto. Shakespeare, Dumas, Ferrari, Torelli, Cossa, Feuillet, Bettòli, Scribe, sono i poeti della compagnia. Ora vediamo sgambettare sulla scena la nostra società profumata, in abito nero e cravatta bianca; ora ci sfila dinanzi una legione di coturni e di sandali; talvolta è una processione di costumi medioevali; poi le ruine di vecchie abbazie, i chiarori di luna, i fantasmi, i becchini, le Margherite, le Ofelie, le Egloghe. Ciononostante il pubblico si mostra riottoso. Anche alla rappresentazione del *Boccaccio a Napoli*, di Bettòli, non assistevano che un centinaio di persone. Peccato! un così bel lavoro storico, pieno d' erudizione. Il verso è bello, facile, scorrevole; la lingua pura, sobria, forbita; lo spirito infranciosato del cardinal Roger brillante, vivace, scintillante!

La sera appresso assistemmo all'*Amleto*, gigantesca creazione di quel Shakespeare che a quindici anni a Stratford sull'Avon, sua patria, colle maniche rimboccate e col sinistro coltellaccio in mano scannava vitelli e agnelle.

E un giorno diventò poi quel sommo tragico di cui Voltaire volle provarsi a divorarlo in un colpo e fu costretto esclamare « La lettura di Shakespeare mi ha dato il male di reni. » E quando Victor Hugo, proscritto del 2 Decembre, giunse a Iersey colla famiglia, chiese al figlio Francesco « che cosa faremo in questo esiglio? — Io tradurrò Shakespeare, rispose il giovane Hugo — ed io guarderò l' Oceano, rispose il grande poeta. Infatti l' autore dell'*Amleto* ha tutte le ire, e le mollezze, gli azzurri e gli abissi dell' Oceano. Eschilo creò il Prometeo il Titano materiale. Shakespeare, coscienza vivente dell' umanità ha creato il Titano morale, e come il dramma *Giulietta e Romeo* sembra rischiarato dai raggi dell' amore, ma d' un amore le cui nubi infiammate annunziano un giorno tempestoso, l'*Amleto* è coperto di fosche ombre. Egli è un quadro di Rembrandt. Ma tiriamo avanti, non spetta a me il parlare di questi splendori, mi colgono le vertigini. Parlerò della interpretazione.

***

Le parodie io le abborro e con me tutti quelli che amano che il nobile, il bello, il grande, non venga posto in bernesco. Certe produzioni date con deficienza di vestiari analoghi e con decorazioni da Sferisterio, promuovono il riso. Ogni attore della compagnia Sadowski non è nato per fare il tragico. Noi li vediamo quando giuocano la commedia, trasformarsi all' istante in bravi attori. È inutile; quando si vuole far rivivere al cospetto del mondo Amleto, Otello, Romeo, bisogna essere dotati dalla clemente natura del fortunato privilegio di evocarli come Shakespeare li ha creati e non di interpretarli mediante la grammatica o lo studio della contraffazione del sentimento. Non è certamente poeta colui che fa versi col cordino, o conta le sillabe sulle dita. Quanti sentimenti, non bisogna aver conosciuti per sè stessi, e fino all' eccesso, per osare di interpretare delle parti così variate, piene di passione, così profonde, tracciate dalle mani dei più grandi maestri che abbiano giammai scandagliato il cuore umano! Ernesto Rossi il principe delle scene drammatiche italiane domanda forse alla grammatica come si debba filosofare sul teschio di Yorich? no, egli sa e sente; l' evocazione d'Amleto non è completa se l' ingegno dell' artista non lo fa parlare, agire, palpitare. Non secondo le regole, ma secondo il sentimento, non bisogna servirsi di quei mezzi comuni, che sono quasi sempre immancabili, di quei contrasti cadenzati che si apprendono a memoria, e nei quali l' attore sacrifica dieci versi per far figurare una frase. Là, dove la tradizione vuole che si cerchi l' effetto, il più delle volte Rossi non ne cava fuori una stilla. Se egli eccita l' entusiasmo, è dicendo versi i più semplici, spessissimo i meno salienti, e nei punti dove il pubblico non s' aspetta, ed è allora che un fremito elettrico percorre tutta la sala e scoppiano gli applausi.

carozze di classe inferiore a quella del loro biglietto.

Ieri ci mancava la corrispondenza romana. Ne ignoriamo sino ad ora il motivo.

Teatro Tosi-Borghi. — La Drammatica Compagnia Sadowki, diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *L'Amico delle donne* commedia in 5 atti di Alessandro Dumas (figlio) nuova per Ferrara.

L'ex-ministro De Vincenzi ha fatto dono alla biblioteca del Senato del regno di 75 casse di libri, contenenti tutte le leggi e gli atti del Parlamento del Governo inglese, emanati negli ultimi due secoli.

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo signor Direttore

Ieri, negli annunci della *Gazzetta Ferrarese*, lessi una dichiarazione con cui un Pietro Luccoli ritira la procura, fattami per contestare al Comune di Massafiscaglia il diritto di vendere la Valle Volta.

La prego di far noto che io non conobbi mai nè di nome nè di persona questo signor Pietro Luccoli; e se è vero, che da parecchie centinaia di abitanti di Massafiscaglia io ebbi procura per difendere il loro diritto di proprietà sulla Valle Volta, è vero però altresì che la citazione da me iniziata per detti abitanti non comprende il nome di questo Pietro Luccoli.

Debbo quindi credere che la predetta dichiarazione sia uno scherzo di cattivo genere, di cui non comprendo lo scopo.

Devotissimo

G. Turbiglio.

Ai viniculturi, fabbricanti e commercianti da vino. — Dall' *Agenzia Agraria Subalpina* di Enrico Barbero, che ha sede in Torino, via Bogino n. 2, ci pervenne un copioso e ben ordinato catalogo di tutte le *macchine, strumenti, apparecchi, prodotti chimici, piante, libri* ed oggetti qualunque relativi alla *Viticoltura*, alla *Fabbricazione e Commercio dei vini*, che la detta Agenzia può disporre. Un magazzeno ove sieno raccolti tutti quanti i materiali relativi alla fabbricazione e commercio dei vini, è cosa sommamente utile pel nostro Paese eminentemente vinicolo, che così ognuno vi potrà trovare con facilità ed economia tutto quanto gli occorre.

Ci congratuliamo quindi col signor Barbero che seppe dar vita ad un nuovo ramo di industria e di commercio, facilitando così il progressivo svolgimento dell' industria enologica divenuta oramai una delle fonti principali della ricchezza del nostro paese.

Il Catalogo si spedisce *gratis* a chi ne farà richiesta.

Vi hanno delle frasi che diventano sublimi sulle bocche di certi attori, talmente sono dette, con tanta giustezza ed energia. Codeste frasi hanno fatto sempre la fortuna di qualche commediante. Narrano le Cronache del teatro francese, che un giorno l'ultimo maresciallo De-La-Feuillade assistendo alla rappresentazione della tragedia di Pietro Cornelio « *Cinna* » esclamasse: Ohimè! quel Barone — il Rossi di quel tempo — mi guasta il *Soyons amis, Cinna.* L' Amleto, quando ha udito dall' ombra paterna che egli era stato assassinato grida: oh profetica anima mia! ebbene, Rossi in questo punto oltre di diventar rosso per l' ira, si caccia le mani fra i capelli, e quando le tira via gli sono rimaste delle sottili ciocche fra le dita. Ciò è d' un effetto magico ed il pubblico s' alza ed urla come un ossesso. Non lo crediate un espediente nuovo, no. Alla rappresentazione del *Cinna* nel bel quadro delle proscrizioni che Cinna presenta ad Emilia, Dufresne, celebre attore, ricorse una volta ad una piccola astuzia, la quale produsse grandissimo effetto. Nel corso del suo racconto, ei tenne un braccio piegato dietro alla schiena, tenendo nascosto il suo elmo guarnito di penne rosse, e quando pronunciò questi versi terribili:

« *Ici le fils baigné dans le sang de son père,*
« *Et a tête à la main, demande son salaire;*

indipendentemente dal fuoco ch' ei mise nella declamazione, trasse frettolosamente l' elmo ed il pennacchio rosso, ed agitandolo con vivacità: sembrò mostrare agli spettatori la testa e la sanguinosa capigliatura, delle quali si tratta in questi versi, locchè impresse negli animi qualche terrore ed una sorpresa tanto graziosa che il pubblico applaudì freneticamente.

Il Monti — tornando a noi — è stato accurato, ha recitato con passione, perchè egli ama l' arte, non è commediante di mestiere, sa e sente, ma la tragedia non è fatta per lui.

Dov' egli si è mostrato un attore valente si fu nella parte d' Armando nella *Signora dalle Camelie*, nel *Ridicolo*, nel *Romanzo d' un giovane povero*, e ieri l' altra sera nel *Demi-monde*. Ferrara non si ricorda mai d' aver udito un Oliviero Lalin così perfetto.

ALESSANDRO FIASCHI.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

12 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Buzzi Giuseppe di Coccanile, di anni 45, villico, coniugato (catarro intestinale) — Ferrari Angelo di Poggio Renatico, di anni 19, operaio (cancrena all'arto superiore destro) — Boari Maria di Marrara, di anni 60, villica, moglie di Maresta Luigi (apoplessia cerebrale) — Tommasi Gaetano di Ferrara, di anni 8 (Angina).

Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Londra* 11. — In seguito agli atti di pirateria commessi dagli spagnuoli al Capo Gata, il Governo spedì una nave da guerra nelle coste dell'Andalusia onde procedere ad un' inchiesta.

Shanghai 11. — Un decreto ordina di rispettare gli stranieri, tuttavia il Governo chinese non ha ancora dato soddisfazione alle domande di Wade, quindi l'accomodamento delle questioni fra la China e l' Inghilterra è posto in dubbio.

Vienna 11. — La delegazione austriaca approvò i bilanci ordinari del ministero della guerra e della marina ed approvò il credito per la costruzione del vascello *Thegetoff*. L' imperatore sarà rappresentato alle nozze del principe Milano da Huniadi.

Vienna 11. — La *Corrispondenza Politica* pubblica un comunicato evidentemente di fonte ufficiale turca sulle riforme promesse che si realizzeranno prossimamente. Giustifica le misure finanziarie della Porta, colla impossibilità ulteriore di ricorrere ad ogni scadenza di cupone a un nuovo prestito.

Madrid 11. — Il carlisti arrestarono il treno da Saragozza a Barcellona catturando cinque viaggiatori.

Perpignano 11. — Saballs e suo figlio rientrarono in Francia; essi si recano in Svizzera. I Carlisti in Catalogna sono completamente disorganizzati.

Londra 12. — Il *Times* ha da Vienna: Le potenze si scampiarono le loro idee circa le misure finanziarie della Turchia. Eccettuata la Francia, che non ha ancora interloquito, non ravvisano alcun motivo di fare rimostranze.

Vienna 12. — Rendita austriaca 74 10 — in carta 70 10 — Cambio su Londra 112 30 — Napoleoni 8 97

Berlino 12. — Rendita italiana 72 — — Credito Mobiliare 360 50

Londra 11. — Consolidato inglese 93 7|8 a 93 3|4 Rendita italiana 72 3|4 a — —

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	11	12
Rendita italiana	76 70 n	76 30 n
Oro	21 45 c	21 49 c
Londra (3 mesi)	26 93 »	26 92 »
Francia (a vista)	107 25 »	107 30 »
Prestito nazionale	58 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	829 — »	826 — n
Azioni Banca Nazionale	2005 — fm	1995 — »
Azioni Meridionali	352 — n	349 — »
Obbligazioni »	— — »	230 —
Banca Toscana	1125 — »	1425 — n
Credito mobiliare	748 — fm	740 — fm

Firenze 12 ottobre.

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 57 fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	11	12
Rendita francese 3 0|0	65 45	65 42
» » 5 0|0	104 75	104 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	73 20	73 30
Ferrovie Lombarde	240 —	236 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	219 —	216 —
» Romane	265 —	65 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	226 —	226 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 21 5
» sull' Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	93 15|16	93 3|16

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.